

# San Giuliano, travolta da un'auto muore un mese dopo l'incidente

Condannato il giovane alla guida del veicolo in cui perse la vita **Nicolò Minello**

**MESTRE** Per un mese è rimasta ricoverata in Terapia intensiva, le sue condizioni erano disperate ma i medici dell'Angelo hanno fatto il possibile per salvarla. Donatella Pettenò, classe 1962, si è invece spenta nei giorni scorsi, l'incidente avuto a San Giuliano a fine settembre le è risultato fatale. La donna, mestrina, era a bordo del suo scooter e stava andando al lavoro, poco prima delle 5, quando sarebbe stata colpita dall'automobile guidata da un 29enne di origini italoamericane, ma residente a Conegliano. Era il 28 settembre, Pettenò ha imboccato la rotonda di San Giuliano da viale Vespucci, l'auto che l'ha colpita invece l'avrebbe intercettata dalla sua sinistra, quindi arrivando da Campalto o da via Forte Marghera. Per chiarire questo e altri aspetti era già stata disposta una perizia dinamica, proprio in questi giorni, dalla pm Elisabetta Spigarelli: per la procura se ne occuperà il dottor Mario Piacentini, mentre la famiglia (assistita dall'avvocato Simone Zancani dello studio legale Simonetti) potrà contare sul parere del-



La tragedia L'auto guidata da Patrik Angeli nel fossato: morì Minello e due giovani rimasero feriti

l'ingegner Pierluigi Zamuner (la difesa invece ha nominato l'ingegner Colarza). La tragica fatalità ha voluto che, in quelle stesse ore, arrivasse anche la notizia del decesso dall'ospedale, costringendo così Spigarelli a disporre anche l'autopsia, che domani sarà svolta dalla dottoressa Cristina Mazzarollo. Per l'automobilista si prospetta un'accusa di omicidio stradale, che po-

trebbe risultare particolarmente pesante per il 29enne, già gravato da un patteggiamento per un incidente causato nel 2019, dove l'altra persona coinvolta rimase in uno stato di invalidità permanente a causa di gravi danni neurologici (si accordò per una pena di sei mesi). Pettenò lascia gli amici e i famigliari, che in queste ore la vedono al fianco del marito, sconfitto

da un male incurabile tre anni fa.

Ieri ha invece patteggiato due anni e otto mesi Patrik Angeli, 24 anni, di Musile di Piave, che due anni fa guidando ubriaco ferì diverse persone e finì con l'uccidere **Nicolò Minello**, 22enne di Noventa di Piave. L'incidente si verificò il 18 ottobre 2020, poco prima delle 23, a Salgareda. Minello era seduto nel sedile posteriore dell'automobile condotta da Angeli, assieme a loro altri tre amici; dopo la serata trascorsa assieme, in pizzeria, durante il viaggio verso casa il guidatore ha sbandato in curva, facendo precipitare la vettura in un fossato, capovolta. Ad avere la peggio proprio Minello, tutti gli altri sono comunque finiti in ospedale, con ferite più o meno gravi. Gli accertamenti successivi hanno permesso di confermare come la Bmw viaggiasse a oltre 70 chilometri orari — in pieno eccesso di velocità — e come Angeli avesse nel sangue un tasso alcolico di 0,92, abbondantemente oltre i limiti previsti.

**Giacomo Costa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vittima



● È morta un mese dopo l'incidente Donatella Pettenò. Era stata investita il 28 settembre da un'auto mentre stava transitando sulla rotonda di San Giuliano

● Il giovane di 29 anni alla guida del mezzo aveva patteggiato per un altro incidente causato nel 2019

## Il bilancio

Il Porto investe oltre 15 milioni Il cold ironing con il Pnrr

Lavori per 15,2 milioni di euro l'anno prossimo, di cui 3,5 per la manutenzione dei canali: il Comitato di Gestione del Porto di Venezia e Chioggia ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il 2023 e il programma triennale dei lavori. La parte più corposa resta fuori dal bilancio di previsione perché i fondi del Pnrr per oltre 100 milioni sono stati iscritti al bilancio 2022 man mano che arrivavano i decreti di assegnazione, tanto che la liquidità attualmente è a 109 milioni di euro. Circa la metà dei finanziamenti da Pnrr serviranno a realizzare il cold ironing, vale a dire l'elettificazione delle banchine per permettere alle navi ferme di agganciarsi alla rete elettrica, spegnendo i motori, e riducendo le emissioni in atmosfera. Alla riunione del Comitato di gestione ha partecipato anche il Collegio dei revisori, che ha suggerito attenzione sulle spese del personale: firmato il rinnovo del contratto nazionale, sono infatti previsti aumenti ma manca ancora la parte della contrattazione decentrata, che a questo punto sarà contenuta, così come le assunzioni. Il documento di previsione vede un risultato di amministrazione di oltre 18,5 milioni di euro, 14,5 milioni di parte corrente e un utile di esercizio di 1,5. La previsione è di entrate per 48 milioni e di uscite per 33,6, metà dei quali per opere portuali ed escavi, per le quali è stato tenuto conto del caro energia che si sta traducendo in un aumento dei costi delle materie prime, sui tassi di finanziamento e sui costi di funzionamento in particolare per consumi legati alle utilities. Una decina di milioni sono stati poi accantonati in caso di future richieste di risarcimento danni per amianto.

**Mo. Zi.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Destinazione sbagliata, milioni di euro persi

Il caso dell'area di Dese: produttiva al posto di logistica. Trabucco: rischio danno erariale

**MESTRE** Destinazione urbanistica «sbagliata» per i colossi della logistica a Dese, il Comune rischia di aver perso milioni di euro. E altri rischia di perderne con i due nuovi capannoni che il Consiglio ha approvato a luglio, adottando una variante che permetterà al fondo Cromwell di realizzare due edifici per complessivi 61 mila metri quadri. Chiede conto dei soldi incamerati e di quelli persi l'interrogazione del consigliere Verde Progressista Gianluca Trabucco, sottoscritta dal collega di gruppo Gianfranco Bettin, da Marco Gasparinetti di Terra e Acqua e dal capogruppo Pd Giuseppe Sacca. «Rischiamo di dover rispondere di danno erariale?», chiede Trabucco. I due nuovi blocchi ospiteranno attività legate all'agroalimentare, ma una cosa è in-

**Sviluppo**  
Il capannone di Amazon a Dese. Dietro è sorto il deposito di In's e sono previsti altri due insediamenti



sacchettare due cespi di radicchio e altro è la lavorazione del radicchio: è la differenza che corre tra destinazione produttiva (che costa meno perché il carico urbanistico del via via di mezzi è contenuto) o quella commerciale (più onerosa perché stressa di più il territorio: si arriva ad un milione per metrature del gene-

re). L'aula questa discussione non la affrontò, il produttivo era di default e la cosa si risolse con la sola maggioranza che votò la delibera dopo un taglio delle altezze di 7 metri degli edifici proposto dalla giunta. Era la prima volta che l'autorizzazione passava per una variante in aula: in precedenza, per Amazon e In's Tok

era arrivato dagli uffici, dopo aver sentito l'Avvocatura civica (che diede parere favorevole al commerciale) ma che non fu interpellata sui due lotti Cromwell. Perché il cambio di strategia? «Incuriosito, ho fatto accesso agli atti — racconta Trabucco —. Dalla documentazione emerge un intenso dibattito negli uffici sulla destinazione corretta: produttiva o commerciale».

C'è un vuoto normativo sulla logistica, a volte è più vicina alla vendita, altre alla produzione. Gli uffici non riuscivano a mettersi d'accordo, anche perché le uniche zone che il prg destina alla logistica sono vicino all'aeroporto e a Porto Marghera. Non a Dese, dove bisogna scegliere. «Per disposizione dirigenziale, si decise per il produttivo ma il Consiglio avrebbe dovuto

adottare una variante», riferisce Trabucco. E così avvenne. «Ma il mese prima del voto una sentenza del Consiglio di Stato forniva i criteri — continua il consigliere — stabilendo che, per qualificare un sito logistico come un'attività a destinazione commerciale o produttiva, ci si deve affidare allo scrutinio in concreto dell'attività principale cui quella logistica accede, che ne determina l'incidenza sul carico urbanistico». Cioè, chi vende e basta paga di più. «Come mai non si è tenuto conto della sentenza? Qual è il contributo di costruzione corrisposto», dice l'interrogazione sollecitando un aggiornamento degli strumenti urbanistici per evitare discrezionalità.

**Monica Zicchio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Ca' Foscari  
Challenge  
School

**Pubblica Amministrazione**

**ALTA FORMAZIONE**

**ESPERTI SI DIVENTA**

**SCOPRI IL CATALOGO DEDICATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**